

BARDOLINO. Predisposto l'hub per le somministrazioni agli anziani del paese nella palestra collegata alla scuola con otto postazioni

Calmasino pronto a vaccinare

Se arriveranno le dosi, lunedì prossimo saranno chiamati i cittadini nati tra il 1942 e il 1949: la convocazione avviene solo per telefonata

Stefano Joppi

A Calmasino è tutto pronto, dosi di vaccini permettendo, per ospitare l'hub per i soli anziani del Comune. Nella palestra collegata alla prima scuola verde d'Italia sono già state posizionate le otto postazioni vaccinali che accoglieranno, da lunedì 19 aprile, i cittadini del Comune compresi nella fascia d'età tra il 1942-1949.

A vaccinare saranno i medici di base e i pediatri che operano a Bardolino: le persone che accederanno alla palestra, verranno chiamate direttamente dai volontari della Croce Rossa Baldo Garda. L'importante è aspettare il proprio turno, comunicato tramite telefonata, anche perché verrà esclusivamente seguito lo schema di vaccinazione nazionale. Nessun salto di fila.

Le vaccinazioni verranno effettuate dal lunedì al giovedì, nell'orario che va dalle ore 17 alle 19.30. Si calcola che saranno circa 600 le persone interessate, di età compresa tra i 79 e i 70 anni, partendo dalla classe d'età più anziana. «L'Usls 9 scelgerà ha già approvato la struttura della palestra di Calmasino come centro vaccinatorio», spiega il sindaco Lauro Sabaini. «Nei giorni scorsi sono stati effet-



Medico prepara una dose di vaccino: lunedì prossimo si comincia a vaccinare a Calmasino

tuali vari sopralluoghi e i repositabili dell'Usls hanno constatato di persona come il luogo recepiva in pieno le indicazioni necessarie per un corretto funzionamento. È una sede molto spaziosa, confortevole, dotata di servizi sia a livello d'accessibilità che di parcheggio. Insomma, un posto strategicamente valido. Da lunedì il centro sarà operativo ma ovviamente tocca adesso all'Usls stoccare a Bar-

dolino i vaccini necessari. La macchina organizzativa si appoggia poi sul Comitato della Croce Rossa Baldo Garda e la Protezione civile dell'Ana Basso Garda. I primi daranno una mano per contattare telefonicamente le persone e poi eventualmente assisterle all'interno della palestra, mentre la Protezione civile controllerà l'esterno. Coinvolgeremo anche la locale associazione dei Carabinieri in

congedo. Nei giorni scorsi, i volontari della Croce Rossa hanno inoltre telefonato agli ultraottantenni non ancora vaccinati nel nostro Comune per aiutarli nella prenotazione e per verificare se sono nelle condizioni di potersi recare all'appuntamento o se hanno bisogno di assistenza. Ci tengo a ribadire il concetto che verranno vaccinate solo le persone che saranno state precedentemente contattate

Cavaion

Prenotazioni in farmacia o grazie alla Croce rossa

Come prenotare il turno di vaccinazione anti Covid-19 se non si è esperti nell'adoperare internet e il computer? Per le persone più anziane o impossibilitate a connettersi al portale regionale <https://vaccinocovid.regione.veneto.it/Ulss9> è in funzione a Cavaion un servizio aggiuntivo grazie alla collaborazione tra Comune, farmacie di Cavaion e Sega, Comitato di Bardolino Baldo Garda della Croce rossa italiana. Chi preferisce la modalità telefonica può chiamare la farmacia Chimica Orlandi nel capoluogo, la farmacia All'Adige a Sega o la

sede Cri di Bardolino; in alternativa, può recarsi in una delle tre per farsi aiutare nella prenotazione. Il Comune ha emesso un avviso, e lo ha diffuso sui social, in cui sono riportati tutti i numeri di telefono, gli indirizzi e gli orari di apertura. «Il portale per le prenotazioni è sempre lo stesso, segnalato al primo punto dell'informativa, ma per aiutare le persone in difficoltà con gli strumenti online sono possibili anche le altre modalità», spiega la sindaco di Cavaion, Sabrina Tramonte. «Ringraziamo le farmacie del territorio e i volontari della Croce Rossa di Bardolino per l'importante collaborazione». **CM.**

tramite telefonata», conclude il primo cittadino.

Il sindaco ne approfitta per ringraziare «tutti i medici che si sono proposti per quest'operazione e per l'ulteriore disponibilità che stanno dimostrando per il bene dei Bardolinesi. Un grazie anche a tutti i volontari, dalla Croce rossa alla Protezione civile, per il supporto fondamentale che garantiscono nell'organizzazione della campagna vaccinale».

Soddisfatto della scelta della palestra di Calmasino come sede vaccinale anche Daniele Bertasi, capogruppo del

la minoranza consiliare. Il 26 marzo scorso aveva protocollo in municipio la richiesta-invito al Comune di trovare gli spazi dove vaccinare i bardolinesi, suggerendo, oltre alla palestra di Calmasino, anche il distretto dell'Usls in località Cà Nove. «Sono molto soddisfatto che si sia giunti a questa soluzione a vantaggio dei nostri cittadini. Ritengo sia il risultato di un ottimo lavoro svolto dal mio gruppo e il modo giusto di fare opposizione battendosi con proposte concrete a vantaggio del bene comune». **•**

GARDA. Oggi l'assemblea dell'Aido locale: si terrà all'aperto nella pieve di Santa Maria Assunta

I residenti in pole position nel dire «sì» alla donazione

Lorenzini: «Un gesto che non costa nulla e può salvare la vita a tanti»

Appuntamento oggi alle 16 con l'assemblea dell'Associazione italiana donatori di organi, tessuti e cellule (Aido) Garda, presieduta da Graziano Lorenzini, che informa: «Grazie alla collaborazione del nostro parroco, don Giuseppe Marchi, si terrà all'aperto, nella pieve della chiesa di Santa Maria Assunta, rispettando le previste misure anti-Covid».

Sarà ripercorso l'operato dell'Aido nel 2020. «Un anno che avremmo voluto festeggiare in pompa magna, con tanti eventi, visto che siamo al 40° anniversario dalla fondazione, ma non ci è stato possibile per l'emergenza sanitaria. Durante l'incontro distribuiremo il nostro tradizionale fascicolo, ricordando che il 2020 è stato l'anno del rinnovo dei direttivi a tutti i livelli: comunale, provinciale, regionale e nazionale, di cui citiamo i vari componenti», sottolinea Lorenzini.

C'è anche una rendicontazione delle ore dedicate all'associazione dal direttivo di Aido Garda. «Sono state 408: purtroppo sono diminuite rispetto allo scorso anno a causa delle restrizioni dettate dal Covid-19», aggiorna Lorenzini.

L'opuscolo riporta il diploma biennale di Merita Fiducia (marchio etico per le associazioni che ne attesta e riconosce la capacità di rendicontare la propria attività dal punto di vista economico e sociale, ndr), ottenuto da Aido Garda per la terza volta in questo biennio 2020-2022, dopo i precedenti 2016-2018 e 2018-2020».

All'assemblea si rammenterà il lavoro svolto per promuovere la donazione, inclusa la raccolta di fondi attraverso la seconda fase di «Cuore d'amore», la distribuzione del dolce ideato da Aido Garda e fatto preparare da una pasticceria locale. «L'unica attività svolta insieme, come gruppo», rammenta sempre Lorenzini, «è stata la "Giornata del sì", alla fine di settembre, per promuovere l'iscrizione all'Aido al rinnovo della carta di identità all'anagrafe». Non solo. «Geniale», continua, «è stato proporre in piena pandemia le carte da gioco con il logo di Aido e Avis diffuse grazie ai negozianti e ai pubblici esercenti di Garda e Costermano che le hanno esposte nel periodo natalizio e all'inizio di quest'anno, fino a Pasqua. Illustreremo



Graziano Lorenzini invita a partecipare all'assemblea

quindi la situazione degli iscritti a livello nazionale attraverso Aido, i Comuni e le Unità locali socio sanitarie, la situazione nelle province venete, nel Baldo-Garda e a Garda che, con i soci di Costermano, ne conta 1184. Con soddisfazione constatiamo che Garda mantiene il primato a livello veronese di chi risponde "sì" al dono nei recarsi a rinnovare la carta d'identità. Seguono Valeggio e San Zeno di Montagna cui va il nostro plauso e il ricordo del presidente Aido, Anselmo Bonafini, purtroppo mancato il 6 aprile scorso». La tesoria chiederà presentand-

do il bilancio: il consuntivo 2020 e il preventivo 2020-2021. «Ricordiamo sempre di essere sensibili alla donazione. È un gesto che non costa nulla ma che può salvare molte vite o rendere meno pesanti certe situazioni sanitarie, come quelle determinate da malattie a cuore, polmoni, fegato o reni: organi vitali che, in caso di compatibilità sanguigna, sono trapiantati con successo», chiude il presidente invitando a partecipare all'assemblea. Per informazioni, iscrizioni e anche per avere le carte da gioco, telefonare al 347.68078781. **• B.B.**

AMBIENTE. È il cacciatore che ne ha abbattuti di più nell'alto Garda

«I cinghiali sono furbi Non è facile colpirli»

Castori: «Spesso fuggono e il Covid li sta aiutando»

«Sono animali astuti, hanno appreso come si comporta l'uomo che li caccia e riescono spesso a eludere le doppie. Si spostano in continuazione anche di diversi chilometri: hanno capito che, se restano fermi in un posto vengono uccisi». A parlare è Emiliano Castori, di professione infermiere all'ospedale di Malcesine ma appassionato di caccia da molti anni.

Castori è un intenditore di cinghiali. Anzi, lo si potrebbe definire la loro «bestia nera» visto che è il cacciatore che ne ha abbattuti di più nell'alto Garda, circa una ventina negli ultimi tre anni.

A pochi giorni dal grido di allarme lanciato dall'ex assessore al bilancio di Brenzone Simone Consolini, Castori fa il punto della situazione. L'ex assessore ha infatti reso noto che il suo oliveto di Zignago, sulle colline di Brenzone, è stato devastato per la terza volta in cinque mesi da questi suini. E ha detto: «Ormai dalle nostre parti il cinghiale è endemico e credo, purtroppo, non ci sia più modo di controllarne la proliferazione».

«È vero, i cinghiali sono sempre in aumento e, in questo periodo», ha confermato Castori, «le femmine hanno



Emiliano Castori

da poco partorito. Perciò sono in un luogo, poi si sposta anche di vari chilometri. È difficile individuarli: non sono per niente abituarini. A loro favore gioca anche la burocrazia perché, in questo periodo, la caccia è chiusa e l'abbattimento per i così detti "controlli" è l'unico fattibile. Questa modalità di prelie-

AFFI. Il parlamentare Paternoster si schiera contro il centro commerciale

In merito alla questione del nuovo centro commerciale che dovrebbe sorgere a fianco del Grand'Affi e vede contrapporsi le amministrazioni di Affi, favorevole alla nuova grande struttura di vendita e di Cavaion, che invece è contraria, scende in campo anche Paolo Paternoster parlamentare della Lega.

«Se in giro per l'Europa dici Affi, la gente si ricorda dell'uscita del casello autostradale e dei suoi centri commerciali», sottolinea Paternoster. «In effetti, come potrebbe essere diversamente? Negli ultimi vent'anni le varie amministrazioni di Affi, che si sono succedute, hanno concentrato il loro impegno a sviluppare solo queste due realtà, dimenticandosi che questa comunità di 2300 abitanti avrebbe diritto ad essere riconosciuta anche per le sue bellezze naturali, per la sua storia, per le sue offerte enogastronomiche e per essere una delle perle del lago di Garda. Penso che 99 persone su 100», aggiunge Paternoster, «quando arrivano ad Affi, frequentano solo i vari centri commerciali, in quanto chi di dovere non sponsorizza altro. Bene quindi la decisione del Comune di Cavaion e del gruppo consiliare della Lega di Affi», plaude l'onorevole, «di contrastare l'edificazione dell'ennesimo centro commerciale, convinti che sul territorio ce ne siano già di sufficienza». **• L.B.**